

dopo la morte del duca Ottone di Schweinfurt. Però avendo l'imperatore cessato di vivere nel 1056, un anno prima di Ottone, l'imperatrice Agnese, quale tutrice di Enrico IV, concesse nel 1057 il ducato vacante a Rodolfo suo genero conte di Rhinfelden. Codesta disposizione eccitava lo sdegno di Bertoldo; ed Agnese, per rappacificarlo, conferivagli nel 1060 il ducato di Carintia, a cui era inerente il marchesato, ovverossia marca di Verona, feudo vacante già da due anni, attesa la morte di Corrado suo ultimo duca. Il marchesato di Verona altre volte formava parte del regno d'Italia; ma l'imperatore Ottone il Grande ne lo avea separato, unendolo invece all'Alemagna, affinchè le servisse quale barriera: e da quell'epoca in poi esso continuò ad essere governato insieme colla Carintia da duchi di nazione alemanna. Bertoldo conservò questo ducato per molti anni, e ne ottenne eziandio dall'imperatore Enrico IV la trasmissione nel proprio figlio; senonchè questo principe, credendolo troppo aderente a papa Gregorio VII ed a' suoi partigiani, glielo ritolse nel 1073, conferendolo invece a Marquardo d'Eppenstein suo cugino. Bertoldo ed il figlio suo, non ostante una tal privazione, non lasciarono di conservare il titolo di duchi. Il pontefice Gregorio VII scriveva nel 1075 a questo Bertoldo, non meno che a Rodolfo duca di Svevia, esortandoli a non voler comunicare coi simoniaci. Avvenne che nello stesso tempo i Sassoni inviassero deputati ad entrambi per indurli a favorire la loro ribellione contro l'imperatore; ma questi due signori, che con lui s'erano allora riconciliati, unirono le proprie armi a quelle di Enrico contro i ribelli, contribuendo eziandio alla vittoria su loro riportata l'8 giugno dello stesso anno. Però fattisi non guarì dopo mediatori de' Sassoni, ne determinarono i capi a conchiudere la pace coll'imperatore. Il padre ed il figlio intervennero nel 1076 con Guelfo ovvero Welfo duca di Baviera nelle due grandi assemblee che si tennero a Tribur e ad Ulma collo scopo di ristabilire la calma ed il buon ordine nell'impero. Ma divenuta sospetta ad Enrico la loro conflotta, questi cercò il mezzo per assicurarsi delle loro persone. La discordia poi divenne aperta nel seguente anno, atteso il rifiuto da essi fatto di somministrargli que' soccorsi onde abbisognava per la spedizione